

# The Professional Educator Training Series by:



**Southern Connecticut  
State University**

**Center of Excellence on  
Autism Spectrum Disorders**



**Sponsorizzato dalla  
Fondazione Alan B Slifka e  
Ariella Riva Ritvo-Slifka**

**In onore e memoria di  
Edward R. Ritvo M.D.  
(1 giugno 1930-10 giugno 2020)  
Un pioniere nella ricerca  
sull'autismo**

[asd-center@southernct.edu](mailto:asd-center@southernct.edu)  
[www.southernct.edu/asd-center](http://www.southernct.edu/asd-center)

# FUNZIONI ESECUTIVE

Dr. Kari Sassu, Ph.D., NCSP

Traduzione in italiano a cura di Francesco Scibelli (ASL Roma 1) e  
Giacomo Vivanti (AJ Drexel Autism Institute)

Gli obiettivi di questa guida sono spiegare gli aspetti sottostanti del disturbo dello spettro autistico (ASD) e delle funzioni esecutive che possono causare sfide all'interno della classe, identificare strategie efficaci per affrontare queste sfide comunemente riscontrate in classe, nonché stabilire connessioni tra quelle sfide identificate e strategie di classe che potrebbero alleviare tali sfide.

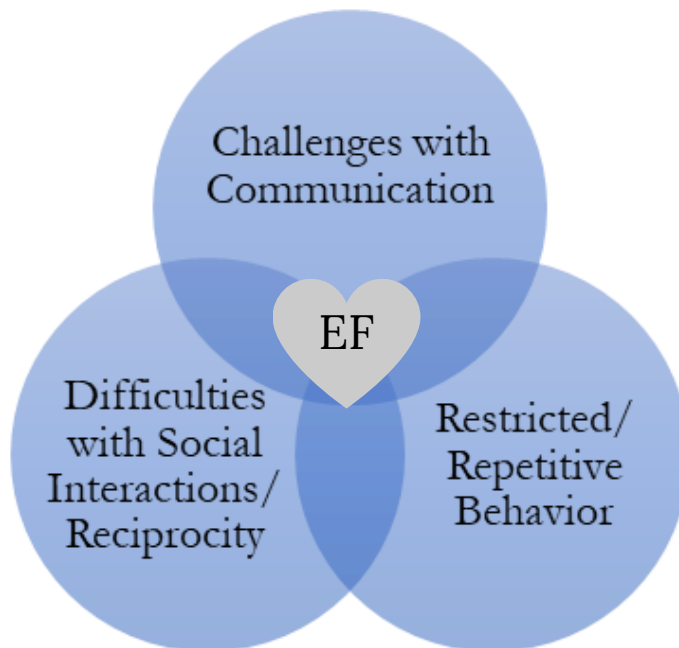
## FUNZIONI ESECUTIVE

- Cominciamo definendo cosa siano le funzioni esecutive. Le funzioni esecutive, in poche parole, sono un insieme di abilità che ci permette di avviare, pianificare, e organizzare azioni e di autoregolarci. Per elaborare questa definizione, le funzioni esecutive coinvolgono abilità cognitive di alto livello che ci aiutano a determinare ciò a cui prestiamo la nostra attenzione, oltre ad aiutarci a organizzare e pianificare le nostre azioni in modo da poter funzionare in modo efficiente. Le funzioni esecutive ci aiutano anche a gestire le nostre emozioni. La definizione fornita qui da Russell Barkley è "azioni che compiamo verso noi stessi e dirette agli altri in modo da ottenere l'autocontrollo, un comportamento orientato all'obiettivo e la massimizzazione dei risultati futuri"(Barkley, 2001),
- Per il successo scolastico sono richieste abilità relative alle funzioni esecutive. Aspetti come pianificare, organizzare, gestire il proprio tempo, auto-monitorarsi, avviare compiti e sostenere la nostra attenzione (anche quando i compiti sono noiosi o forse un po' poco interessanti): sono tutti coinvolti nelle attività scolastiche quotidiane. Sono anche coinvolte nelle interazioni

sociali. I deficit delle funzioni esecutive sono comuni tra gli individui con ASD.

## DEFICIT DELLE FUNZIONI ESECUTIVE

- Gli elementi comuni alla complessa gamma di presentazioni degli individui con ASD includono problemi con la comunicazione, la reciprocità sociale e il comportamento ripetitivo e ristretto. Le funzioni esecutive sono coinvolte in tutti questi aspetti



- Iniziamo contestualizzando questi concetti nel diagramma di Venn e pensando a quali sono le situazioni in cui dobbiamo affrontare difficoltà nelle abilità esecutive in studenti con ASD in classe e al di fuori della scuola.
- Alcuni esempi sono le difficoltà che questi individui incontrano quando si impegnano in compiti nuovi, nel selezionare e assegnare priorità ai vari passaggi previsti dai diversi compiti, nell'identificare informazioni importanti all'interno di un testo più ampio o all'interno di un compito, o nel pianificare ed eseguire compiti (seguire una serie di comandi attraverso ogni passaggio successivo o subordinato, ed eseguirli).

- La risoluzione dei problemi implica l'elaborazione di strategie, la pianificazione e talvolta la verifica di ipotesi.
- Avviare e interrompere le attività può anche essere difficile per le persone con autismo.
- Altre sfide comuni relative alle funzioni esecutive sono le difficoltà nell'autocontrollo, e la differenziazione dei fatti dalla finzione.
- Gli individui nello spettro autistico possono avere difficoltà con la comprensione della lettura. Possono avere difficoltà con l'interpretazione, spesso interpretando ciò che leggono in modo molto letterale, e questo può portare a problemi di comunicazione o comportamenti inappropriati.
- Alcuni individui con autismo hanno difficoltà con la flessibilità, non solo in termini di pensiero, ma anche in relazione al comportamento. Per questo, in molti casi, preferiscono la routine e l'uniformità.
- Naturalmente, questo non è un elenco esaustivo, né è una verità universale perché non si applica a tutte le persone con ASD e certamente, i gradi in cui le persone con ASD possono avere difficoltà in una o più di queste dimensioni variano notevolmente. Tuttavia è utile riferirci a questo punto di partenza per identificare le difficoltà più frequenti in questo ambito e identificare gli interventi pratici.

## **ABILITÀ CONNESSE ALLE FUNZIONI ESECUTIVE**

- Le abilità rese possibili dalle funzioni esecutive sono molteplici, inclusa la pianificazione, la capacità di creare una mappa cognitiva o una sequenza di passaggi nella propria testa per completare un'attività o un progetto. A volte potrebbe sembrare difficile determinare i passaggi o assegnare priorità ed ordine a

ciò che dovrebbe essere fatto. Spesso ha molto a che fare con le difficoltà a dare priorità su dove orientare l'attenzione in modo appropriato.

- Anche l'organizzazione è spesso una sfida per gli individui nello spettro autistico. La capacità di creare un sistema e/o mantenere un sistema che aiuta a tenere traccia delle informazioni o tenere traccia dei materiali a volte è compromessa. Potrebbero sembrare studenti sbadati, o disorganizzati o che non scrivono le cose su un calendario o in un'agenda.
- Anche la gestione del tempo può essere problematica. Essere in grado di stimare quanto tempo impiegherò per fare qualcosa, come utilizzare il proprio tempo in modo appropriato e come rimanere su una sequenza temporale o una traccia può contribuire a una mancanza di efficienza nel proprio lavoro.
- La memoria di lavoro è la capacità di conservare informazioni nella propria memoria mentre si esegue un compito complesso. A scuola, un esempio semplice dell'uso della memoria di lavoro è quando facciamo un calcolo a mente. Individui con problemi di funzioni esecutive potrebbero non essere in grado di tenere a mente tutti i fattori e manipolarli per risolvere un problema nella loro testa.
- La metacognizione è la capacità di considerare e valutare i nostri comportamenti e il nostro pensiero, nonché di monitorare i nostri pensieri e le nostre azioni e rifletterci sopra.
- Altri elementi delle funzioni esecutive necessari sia per il successo accademico che sociale sono aspetti come:
- Inibizione della risposta. Questa è la capacità di pensare prima di agire. Difficoltà in questo aspetto possono manifestarsi in uno

studente che parla impulsivamente in classe o parla a sproposito, interrompe gli altri in una conversazione o parla senza considerare l'impatto di ciò che dice sull'altra persona.

- **Controllo emotivo.** Questo termine si riferisce alla propria capacità di gestire le emozioni e dirigere il nostro comportamento al fine di raggiungere un obiettivo o completare un compito. Chi ha difficoltà con il controllo emotivo può diventare eccessivamente frustrato da piccoli errori e concentrarsi su quelli, impedendosi di andare avanti con il resto del compito.
- **L'avvio dell'attività** è la capacità di iniziare un progetto senza procrastinazione e senza la necessità di sollecitazioni eccessive. Gli studenti con difficoltà in quest'area hanno bisogno di continue sollecitazioni per iniziare a lavorare, o rimandano continuamente il lavoro.
- **Flessibilità e spostamento dell'attenzione.** La flessibilità ha a che fare con la capacità di riconsiderare i nostri piani in risposta ad un imprevisto, quando c'è un cambiamento di qualche tipo o quando abbiamo nuove informazioni. Chi ha difficoltà in quest'area spesso rimane bloccato in uno schema ripetitivo e prova a risolvere problemi utilizzando sempre lo stesso approccio. Oppure queste difficoltà si manifestano nel sentirsi sopraffatti quando bisogna passare da una cosa all'altra se c'è un cambiamento di piani, un programma o una routine deve essere modificata.
- **Persistenza verso un obiettivo.** Quest'area ha a che fare con il perseguire un obiettivo stabilito senza farsi distrarre da interessi o richieste che competono per la nostra attenzione. A volte chi ha difficoltà in quest'area non pratica un'abilità con la persistenza necessaria ad eseguirla bene in seguito.

- Gli individui con ASD hanno comunemente difficoltà con l'organizzazione e la pianificazione nell'area della regolazione cognitiva. Queste difficoltà si manifestano in problematiche nella regolazione comportamentale, e nell'inibizione degli impulsi.
- Per quanto riguarda la regolazione emotiva, come notato in precedenza, la flessibilità ha un peso molto importante. Queste problematiche hanno implicazioni in più campi. Non stiamo parlando solo di problemi comuni con i compiti accademici, ma anche di situazioni sociali e attività della vita quotidiana. Le attività della vita quotidiana sono cose che facciamo ogni giorno per prenderci cura di noi stessi (pulizia e igiene personale o pianificazione dei pasti, ecc.). Tutte queste cose implicano un certo grado di regolazione.

## **IMPATTO SUL SUCCESSO SCOLASTICO**

- Punti salienti di come queste difficoltà possono influire sul successo scolastico:
- Un compito scritto può diventare difficile perché implica pianificazione, organizzazione, elementi di metacognizione e attenzione sostenuta.
- Anche i compiti di matematica possono coinvolgere molte di queste abilità, oltre alla memoria di lavoro.
- Progetti a lungo termine e progetti di ricerca possono coinvolgere tutte queste abilità, oltre alla gestione del tempo. Anche la persistenza è necessaria per i comportamenti finalizzati richiesti dai compiti accademici.
- C'è anche la parte organizzativa in relazione allo spazio personale e agli effetti personali: una scrivania, una cartella, uno zaino, una stanza, rendere e mantenere efficienti questi spazi implica la pianificazione, l'organizzazione, il mantenimento delle routine e

le aspettative quotidiane. Se qualcosa cambia, lo studente dovrà utilizzare la componente di flessibilità delle funzioni esecutive.

- Inoltre, le scuole sono spazi sociali. Con le interazioni sociali, potrebbero esserci difficoltà nella transizione tra attività o argomenti, nonché tendenze a perseverare potenzialmente su un particolare argomento. Tutti questi problemi si connettono alle difficoltà con le funzioni esecutive.

## **COSA POSSIAMO FARE?**

- Innanzitutto, familiarizziamoci con le strategie di intervento di dimostrata efficacia.
- Nel nostro campo in continua evoluzione, dobbiamo rimanere impegnati nella formazione continua e nell'espansione delle nostre competenze come professionisti. Il campo dell'autismo è cambiato radicalmente e la ricerca continua a proliferare.
- Dobbiamo quindi assicurarci di essere aggiornati e consapevoli. Non accettiamo necessariamente l'ultima tendenza, ma dobbiamo essere consumatori critici della ricerca e testare i nostri approcci.
- Solo perché apprendiamo una strategia e qualcosa ci piace, non significa che funzionerà per le persone specifiche con cui stiamo lavorando in questo momento. Dobbiamo impegnarci a valutare le nostre pratiche e garantire che i dati che stiamo raccogliendo forniscano una buona ragione per continuare con una determinata pratica, oppure dobbiamo apportare modifiche.
- È di fondamentale importanza pensare a quali strategie abbiamo selezionato. Se le strategie selezionate non funzionano (sulla base dei dati che abbiamo raccolto per valutarle), è probabile che ci possa essere qualcosa da cambiare nell'attuazione dell'intervento, nella raccolta di dati o forse nella strategia selezionata che in sé non era adatta per questo particolare studente.



- Non è probabile che il problema risieda nello studente stesso, poiché molto probabilmente stanno facendo il meglio che possono con le abilità che hanno, come facciamo tutti noi.
- Facciamo del nostro meglio come professionisti con le competenze che abbiamo. E cerchiamo sempre, si spera, di migliorare la nostra educazione e la nostra comprensione.
- Un'altra cosa da tenere a mente è che dobbiamo guardare gli uni agli altri, e agli altri professionisti, alle famiglie e ai caregiver per informare i nostri sforzi collettivi per far progredire le capacità del bambino. Tutti abbiamo una formazione approfondita in diversi ambiti.
- I genitori hanno intuizioni che i professionisti non hanno. Facciamo del nostro meglio per capitalizzare su questo. Un efficace teaming transdisciplinare è fondamentale quando si affrontano i bisogni degli studenti con ASD perché i loro bisogni sono complessi. C'è un altro video incluso in questa serie che si concentra sul teaming collaborativo, in cui affrontiamo questo tema più in dettaglio.
- Diamo un'occhiata alle strategie proattive per affrontare le difficoltà nelle funzioni esecutive. Molte di queste strategie probabilmente suonano familiari a chi ha già lavorato con studenti con autismo. Possono sembrare semplicistiche, ma a volte ci sono cose semplici che perdiamo di vista e che possono aiutarci nei nostri sforzi quotidiani.
- A volte rendiamo le cose eccessivamente complesse per noi stessi, così come per i bambini con cui lavoriamo. Mentre guardi questo elenco, pensate a un bambino in particolare con cui lavorate. Se state utilizzando queste strategie proattive, ce ne sono alcune che non avete usate? Ci sono modi in cui potreste aiutare le famiglie a metterle in atto a casa?

## L'IMPORTANZA DELLA VISUALIZZAZIONE

- Le immagini sono spesso incredibilmente importanti, non solo per gli studenti con disturbo dello spettro autistico, ma per molti di noi. Come esseri umani, spesso traiamo vantaggio dalla ricezione di informazioni in un formato multimodale.
- Impariamo non da qualcuno che ci dice quello che dobbiamo sapere, ma anche dal vedere quello che dobbiamo fare e poi dal farne esperienza diretta, sotto supervisione.
- Se penso di imparare ad andare in bicicletta, per esempio, “dimmi come si fa, mostrami come si fa e aiutami a farlo”. La stessa cosa è vera per gran parte di ciò che ci aspettiamo che gli studenti imparino nelle scuole, se siamo in grado di seguire questi tre passaggi, è probabile che avremo un tasso di successo più alto, specialmente per i bambini nello spettro autistico.
- La maggior parte di noi beneficia anche dell'organizzazione visiva dei compiti. Molti di noi usano un planner o un calendario. Che tu abbia un formato cartaceo o un formato elettronico, questi elementi visivi spesso sono utili in termini di organizzazione dei nostri pensieri e attività. Potresti anche avere un promemoria acustico che ti avvisa che un evento è imminente.
- Tenere il bambino impegnato. Ciò implica non solo rendere le cose interessanti, magari impiegando cose legate all'interesse del bambino, ma anche chiedere al bambino di impegnarsi in un compito per un periodo di tempo ragionevole per lui o lei.
- Anche l'uso del principio di Premack può essere una buona strategia, cioè il principio “se prima fai questo, dopo possiamo fare quest'altro”, in cui metti un'attività meno preferita prima di un'attività preferita.
- Empowering, non dipendenza. A volte, animati dall'intenzione di

aiutare, creiamo dipendenza o incoraggiamo comportamenti disfunzionali. Dobbiamo stabilire aspettative che trasmettano l'idea che il bambino può portare a termine un compito con successo, soprattutto con i giusti supporti in atto, piuttosto che limitare le nostre aspettative. Accomodare l'individuo in modo che possa dimostrare le sue migliori capacità prima di modificare le aspettative.

## **STRATEGIE E STRUMENTI SEMPLICI**

- Orari e routine. Gli individui con difficoltà nelle funzioni esecutive possono avere difficoltà con la flessibilità, quindi avere un programma prevedibile e conoscere le routine è importante. È importante anche consentire alcune pause per evitare che lo studente si senta sopraffatto. Abbiamo bisogno di costruire e pianificare quelle pause; queste sono così importanti!
- L'uso della grafica è anche incredibilmente importante per le persone nello spettro autistico. L'uso di elementi come organizzatori grafici, guide, programmi, schemi o mappe è solitamente utile perché gli individui nello spettro hanno comunemente capacità percettive visive forti su cui possiamo capitalizzare e queste possono consentire all'individuo di costruire strategie di automonitoraggio. Se ci sono quattro cose nell'elenco che devono essere completate in ordine sequenziale, posso esaminare l'elenco frequentemente e organizzare la sequenza delle mie azioni.
- Potremmo anche consentire la scelta rispetto all'ordine delle attività: se tutte queste cose devono essere fatte ma non importa in quale ordine, lasciamo che siano loro a decidere.
- Le lavagne sono uno strumento semplice ed efficace per creare immagini durante il giorno e ci consentono un grande grado di flessibilità. Se il programma tipico viene modificato un giorno, non dobbiamo ricreare l'immagine laminata, possiamo semplicemente spostare le cose.

- Aspettative chiare. Avere solo un paio, o pochi, passaggi contemporaneamente è di solito molto più appetibile per le persone nello spettro. Quando incontriamo indicazioni con troppi passaggi, la maggior parte di noi sarà sopraffatta. È importante presentare solo un paio o pochi passaggi alla volta, identificare qual è l'obiettivo e portare a termine la ricompensa.

## MODELING, COACHING E SUPPORTO

- Poi ci sono Modeling, Coaching e Supporto. La maggior parte delle persone trae vantaggio dalla ricezione di informazioni in forme diverse, in particolare quando stiamo imparando qualcosa di nuovo.
- Non limitarti a dire a qualcuno come fare qualcosa, mostralo e guidalo in modo che capisca meglio come viene fatto. Quindi, date loro l'opportunità di farlo da soli sotto la vostra guida, e faciliterete il successo dell'apprendimento.
- Pensare ad insegnare a qualcuno ad andare in bicicletta. Puoi dire a qualcuno come farlo, ma mostrarglielo e poi dargli la possibilità di provarlo da solo avrà probabilmente più successo.

## ORARI, ROUTINE E PAUSE

- Gli orari e le routine sono importanti in quanto aiutano rendere il mondo meno ambiguo e più flessibile. Quando si creano questi orari, è necessario creare delle pause. È importante capire che le pause sono diverse dalle ricompense.
- Sappiamo che per vari motivi, siano essi sensoriali o problemi legati all'attenzione prolungata, difficoltà con l'automonitoraggio, difficoltà nel passaggio da un compito all'altro, che c'è un alto rischio di sovraccarico per le persone con ASD. Ciò può portare a problemi comportamentali e/o disimpegno. Inseriamo queste pause per evitare di sovraccaricare gli studenti.

- Un aspetto che va chiarito: le pause sono diverse dalle ricompense; le pause non dovrebbero essere guadagnate. Facciamo tutti delle pause nella nostra vita quotidiana, che si tratti di camminare per prendere una tazza di caffè, guardare i nostri telefoni o parlare con un collega. Spostiamo temporaneamente la nostra attenzione su qualcos'altro per poi poter tornare a concentrarci sui nostri compiti, e quando lo facciamo lavoriamo meglio.
- Questo è necessario per tutti, e maggior ragione per gli studenti nello spettro. Attraverso la raccolta di dati, possiamo valutare per quanto tempo uno studente può ragionevolmente lavorare senza stancarsi troppo. Utilizzando questi dati, puoi pianificare un programma che ha un numero di pause basato sulle esigenze individuali di ogni studente. Questo numero varierà a seconda dell'attività.
- Possiamo anche aiutare le famiglie e incoraggiarle a programmare delle pause per i loro figli durante le attività familiari.
- A volte mettiamo pressione a uno studente perché completi un compito in modo che possa passare a un altro compito. Tuttavia, quando uno studente è impegnato a completare un compito, è improbabile che mettergli fretta sia l'approccio migliore. Adottando questo approccio, aumentiamo la probabilità che il bambino si senta sopraffatto, inducendolo a rinunciare o ad assumere comportamenti auto-stimolanti. Questo può vanificare il tempo, attenzione e impegno che lo studente aveva messo nel compito.
- Quando vediamo che uno studente si sente frustrato, concediamogli una pausa per evitare che si stanchi troppo, per poi tornare al compito - in questo modo probabilmente produrremo un risultato migliore. Possiamo anche premiare uno

studente che si prende una pausa nel momento giusto per poi tornare a concentrarsi sull'attività e completarla con successo. In questo modo, possiamo anche insegnare ad autotutelarsi, insegnando loro a richiedere o rifiutare le pause se lo ritengono necessario.

## GUIDE VISIVE

- Gli organizzatori grafici, le guide per immagini e gli schemi della giornata sono tutti generalmente utili perché capitalizzano sulla capacità percettiva visiva, che è un punto di forza per molti individui con ASD. Inoltre, questi elementi visivi facilitano l'automonitoraggio. Se è solo una serie di immagini, o se è un elenco di attività che possono essere eseguite in qualsiasi ordine, lo studente può quindi sceglierle e cancellarle dall'elenco. Se stiamo usando una lavagna, può semplicemente cancellarle e quindi avere un riscontro visivo su ciò che resta da fare.
- Inoltre, possiamo far leva alle capacità percettive visive di certi studenti fornendo informazioni scritte anziché comunicarle verbalmente. Se l'elaborazione uditiva è un'area di difficoltà per i vostri studenti, valutate l'opzione di utilizzare istruzioni scritte. Per alcuni studenti sono facili da elaborare perché sono un'informazione visiva.
- Le immagini consentono anche la possibilità di chiarire le aspettative, gli studenti possono vedere tutto davanti a loro, sia che si tratti di una serie di passaggi che possono poi imparare a interiorizzare ed eseguire in modo indipendente o di un programma che consente loro di anticipare quando l'attività preferita è imminente e determinare da soli se è necessaria una pausa.

## MODELING

- Quando lavoriamo per sviluppare capacità di funzionamento esecutivo in individui con ASD, dobbiamo insegnare

esplicitamente abilità che in altri studenti si sviluppano naturalmente. Come notato in precedenza, molti di noi, non solo le persone con ASD, beneficiano dall'osservare il modo in cui le attività sono eseguite da un'altra persona. Questo può essere particolarmente importante per le persone con la cui capacità di elaborazione visiva è un punto di forza. Quindi utilizzare una dimostrazione visiva che modelli l'attività in questione è spesso una strategia efficace – sia se lo facciamo modellando noi stessi le azioni o i comportamenti, o se usiamo coetanei o compagni di classe dello studente, o se usiamo un video pre-registrato.

- Anche l'auto-modeling video può essere una strategia efficace. L'uso di un iPad per registrare e riprodurre una determinata attività o comportamento messo in atto dallo studente stesso (seguendo un copione che lo aiuti a compierla con successo) aiuta gli studenti a vedere sé stessi mentre eseguono un'attività correttamente, anche se non è stata ancora padroneggiata. Per ulteriori informazioni sull'auto-modeling video, potete fare riferimento a questa pubblicazione: Bray, M.A., & Root, M. M. (2016). *Picture Perfect: Video Self-Modeling for Behavior Change*. Pacific North West publishing: Eugene, Oregon.
- Lo scopo è sempre di cercare modi per rinforzare in modo appropriato i comportamenti desiderati e premiare i successi dei nostri studenti (guarda il nostro video sui rinforzi comportamentali per alcune potenziali risorse e strategie).

## FLESSIBILITÀ DI INSEGNAMENTO

- Infine, una nota sulla flessibilità. A volte, come adulti responsabili, vogliamo e ci aspettiamo che i bambini siano flessibili e si adattino alle nostre condizioni, ma spesso siamo noi stessi ad essere poco flessibili. A volte imponiamo cambiamenti con l'idea che stiamo "insegnando flessibilità", ma è improbabile che forzare troppi cambiamenti contemporaneamente si traduca in un

adattamento positivo ed è più probabile che si traduca in comportamenti problematici.

- Ad esempio, un bambino sta iniziando un nuovo ciclo scolastico e veniamo a sapere che cambierà l'insegnante del bambino, cambierà anche il personale di sostegno assegnato, così come il responsabile del suo programma. Il team può interpretare questi cambiamenti come un'opportunità per lo studente con autismo di aumentare la propria flessibilità, ma ciò che sta realmente accadendo è un grande cambiamento improvviso che può essere sconvolgente.
- In questo esempio, il bambino sta passando a un nuovo ciclo scolastico, sta imparando un nuovo curriculum, stabilendo una comprensione del nuovo orario, stabilendo una comprensione delle aspettative della classe, iniziando a esplorare il comportamento dell'insegnante, incontrando nuovi compagni di classe e si sta adattando al nuovo personale di sostegno. Ciò comporterà probabilmente maggiori difficoltà nella transizione e sappiamo che le transizioni e il cambiamento sono spesso difficili per le persone con ASD.
- Invece, per aumentare la flessibilità, dobbiamo mantenere alcune costanti in modo che quando abbiamo bisogno di apportare modifiche, l'individuo abbia dei riferimenti che rimangono costante, qualcosa o qualcuno che fornisca conforto di fronte a questi sconvolgimenti.
- Dobbiamo chiederci: "quali supporti possiamo mantenere per aiutare ad adattarci a tutti gli altri cambiamenti necessari?" Questo sosterrà l'individuo durante le fasi di cambiamento - e poi potremo insegnare la flessibilità.
- Ecco un esempio che qualcuno ha condiviso con me: se creiamo un programma visivo con le carte organizzate in un ordine



particolare, possiamo inserire una carta "sorpresa" o "cambiamento", che indica che è imminente un cambiamento nel programma.

- Questi dovrebbero iniziare come cambiamenti divertenti o piacevoli, forse un po' di tempo in più per il divertimento o tempo extra per la tecnologia, e quindi introdurre alcuni cambiamenti neutri come le attività scientifiche che si verificano prima delle attività di lettura (se lo studente non preferisce l'una all'altra). Quindi, ne aggiungiamo altre meno divertenti come il fatto che il tempo del parco giochi è sostituito da una ricreazione al chiuso, ad esempio. Nel tempo, con le carte "cambiamento" che rappresentano diverse attività divertenti e meno divertenti, aumenterà il comfort del bambino con il cambiamento e apprenderà la flessibilità (cioè, non tutti i cambiamenti sono negativi; alcuni cambiamenti sono divertenti!).

## SCOMPORRE I COMPITI

- Tornando all'idea di scomporre un compito nelle sue componenti per ovviare alle difficoltà di funzionamento esecutivo, qui useremo l'esempio del completamento del lavoro. Se uno studente viene lasciato a capire da solo come completare un compito, sia esso lungo o breve, potrebbe farcela o meno, ma difficilmente svilupperà le abilità di funzioni esecutive sottostanti al compito.
- Se, tuttavia, gli insegniamo a scomporre il compito nelle sue componenti, in particolare se si tratta di un progetto più ampio, è più probabile che lo studente sviluppi le capacità esecutive necessarie al suo completamento. Ad esempio, potremmo insegnare esplicitamente come identificare i passaggi, dare priorità a questi passaggi, stimare il tempo necessario per ogni passaggio e pianificare di conseguenza, quindi sviluppare un programma per completare il compito.

- L'apprendimento di questi passaggi aumenterà la probabilità che lo studente alla fine impari a generalizzare l'abilità. Per sviluppare l'indipendenza con il completamento delle attività, a uno studente deve essere insegnata la task analysis; come suddividere le attività, assegnare priorità e ordinare i passaggi e pianificare il completamento di tali passaggi: tutti elementi delle funzioni esecutive. In questo caso, miriamo alla padronanza di un processo più che al risultato. Questo è importante per i nostri studenti con ASD.
- A molte persone con ASD viene insegnato come completare un'attività attraverso un elenco specifico di azioni in modo che col tempo possono imparare a eseguire quei piani in modo indipendente.
- Quello che spesso accade quando diamo un'istruzione a persone con deficit nel funzionamento esecutivo è che non sanno come iniziare o quali passaggi specifici devono essere completati. Pertanto, non possono avviare l'attività oppure potrebbero iperconcentrarsi su un elemento specifico dell'istruzione.
- Ancora una volta, questo evidenzia l'importanza di insegnare un processo che può essere applicato a un compito. Anche se questo può inizialmente basarsi sul seguire un copione, possiamo basarci su quello per insegnare l'organizzazione, la pianificazione e la definizione delle priorità.
- Potremmo creare uno strumento di organizzazione visiva che consenta loro di rispondere a quanto segue: "Quando il mio insegnante mi dice di fare le valigie alla fine della giornata, cosa devo fare?" lo studente potrebbe rispondere con "preparati per andare a casa". Possiamo quindi chiedere loro: "quali sono le tre cose che dovrai fare in questo processo?" e chiedi loro di identificare (o aiutarli a identificare) i tre passaggi necessari. Ad esempio: (1) prendere lo zaino, (2) mettere il diario, il libro e il portaranzo nello zaino, (3) indossare il cappotto.

- Una volta identificati i compiti specifici, possiamo passare alla pianificazione e definizione delle priorità, "quale devo fare prima?", "devo prima indossare il cappotto o preparare lo zaino?" In questo modo insegniamo il processo associato alla pianificazione, organizzazione ed esecuzione di un'attività, e il processo può essere successivamente eseguito in modo indipendente e persino generalizzato ad altri compiti o attività'.
- Infine, è importante ricordare tutti hanno limiti e capacità. Gli individui con ASD e le persone neuro-tipiche hanno tutti punti di forza punti deboli.
- Quindi, dobbiamo chiederci, come possiamo mitigare al meglio i deficit o le difficoltà? Possiamo aiutare gli studenti con problemi di funzionamento esecutivo a utilizzare i loro punti di forza per compensare le loro debolezze? Si spera che, come risultato di questa presentazione, si vedano i modi in cui possiamo raggiungere questo obiettivo, in particolare se accettiamo l'idea che se gli studenti non hanno gli strumenti di cui hanno bisogno, dobbiamo impegnarci a identificare e fornire agli studenti gli strumenti e le strategie piu' appropriate.

## Terminologia

- **Funzionalità Esecutiva:** si riferisce a diverse competenze che ci consentono di:

Avviare, pianificare, organizzare e autoregolare "le azioni che noi stessi eseguiamo e dirigiamo a noi stessi di modo da ottenere l'autocontrollo, il comportamento diretto all'obiettivo e la massimizzazione dei risultati futuri" (Barkley, 2001)

Grazie

Per maggiori informazioni e per donare visita  
[www.southernct.edu/ASD-Center](http://www.southernct.edu/ASD-Center)

## BIBLIOGRAFIA

Barkley, R. (2001). *Attention-deficit hyperactivity disorder: A handbook for diagnosis and treatment*, 3rd ed. The Guilford Press.

Dawson, P. & Guare, R. (2018). *Executive skills in children and adolescents: A practical guide to assessment and intervention*, 3rd ed. The Guilford Press.

Eren, R. (2016). *Educating individuals with autism spectrum disorders*. PowerPoint presentation.

Isenberg, G. (2004). *Making sense of neuropsychological assessment*. PowerPoint presentation.

Kenworthy, L. & Werner, M. A. (2016). *Unstuck and on target: An elementary school executive function curriculum*. PowerPoint presentation delivered at the annual conference of the National Association of School Psychologists, New Orleans, LA.

Ozonoff, S. & Schetter, P. L. (2007). Executive dysfunction in autism spectrum disorders: From research to practice. In Meltzer, L.(Ed.), *Executive function in education: From theory to practice* (pp.133-163). The Guilford Press.

## RISORSE

Cannon, L., Kenworthy, L., Alexander, K.C., Adler Werner, M. & Anthony, L. Unstuck and on target: An executive function curriculum to improve flexibility for children with autism spectrum disorders. *Paul H. Brookes Publishing Company*.

Dawson, P. & Guare, R. (2018). Executive skills in children and adolescents: A practical guide to assessment and intervention, 3rd ed. *The Guilford Press*.

Dawson, P. & Guare, R. (2009). Smart but scattered. *The Guilford Press*.

<http://www.efintheclassroom.net/>

<http://efs2therescue.com/>

<https://www.smartbutscatteredkids.com/>

<http://rnbc.org/education/a-focus-on-executive-function/>